

● SVOLTA A ROMA LA 101ª ASSEMBLEA DI CONFAGRICOLTURA

# Giansanti: «Il clima cambia? Agricoltori pronti a investire»

di **Ilaria Koeppen**

**T**ransizione ecologica, Recovery Plan, nuova Pac, innovazione. Ma anche credito d'imposta su agricoltura 4.0 per nuovi investimenti. Questi i temi al centro della 101ª assemblea di Confagricoltura dell'8 luglio scorso a Roma, con la presenza dei ministri alle politiche agricole, **Stefano Patuanelli**, e della transizione ecologica, **Roberto Cingolani**.

## Le opportunità del Pnrr

«Le imprese agricole sono pronte a investire per aumentare il contributo alla lotta contro il cambiamento climatico e per accrescere la sostenibilità ambientale. Gli obiettivi però – ha detto il presidente dell'organizzazione agricola **Massimiliano Giansanti** intervenendo in assemblea – vanno raggiunti puntando sulle innovazioni, e non solo attraverso restrizioni. Una risposta deve arrivare dalla puntuale e piena applicazione del Pnrr, che ha nella transizione ecologica un punto fondamentale». E nella transizione ecologica gli agricoltori possono diventare i veri protagonisti del cambiamento, dalle campagne alle *smart cities*.

«In un recente studio diffuso dalla Commissione UE – ha affermato Giansanti – si rileva che l'impronta climatica dell'agricoltura europea, misurata in termini di unità di prodotto, si è ridotta a partire dal 1990. Sono risultati importanti, ma occorre fare di più: le energie rinnovabili, con biometano, fotovoltaico agricolo e biogas, possono dare nuovo slancio a modelli virtuosi in cui città e campagna si incontrano».

«La sostenibilità è un compromesso tra istanze diverse, com-

Per accrescere la sostenibilità ambientale delle imprese è necessario puntare sulle innovazioni e sfruttare al meglio i fondi della Pac e del Pnrr

presa la salvaguardia del lavoro» ha detto il ministro Cingolani in assemblea. «L'agroalimentare può vincere questa sfida puntando sulla razionalizzazione dell'uso dell'energia, dell'acqua e della chimica, ma anche sul potenziamento del patrimonio forestale e della digitalizzazione».

Tra i punti affrontati, il programma strategico nazionale per la nuova Pac, che i singoli Stati dovranno inviare alla Commissione entro fine anno: un nodo chiave (anche per i pagamenti diretti) che per Confagricoltura «ha la stessa valenza del Recovery Plan per l'economia italiana».



I lavori dell'assemblea di Confagricoltura a Palazzo Della Valle a Roma

«Ora c'è molto lavoro da fare – ha detto Giansanti – e in tempi stretti, in considerazione anche del fatto che la Pac dovrà essere integrata con i progetti di investimento del Recovery Plan. Non possiamo sbagliare e va privilegiata la spesa produttiva».

Poi il tema della cedibilità del credito di imposta.

«Date solo agli agricoltori il credito di imposta su Agricoltura 4.0. Fatelo solo per noi – ha detto Giansanti ai ministri – lasciate perdere le altre sirene dell'industria. Abbiamo decuplicato gli investimenti in agricoltura. Con la cedibilità del credito d'imposta si potranno raggiungere investimenti che faranno benissimo all'attività agricola e alla riqualificazione dei luoghi di lavoro».

Per il ministro Patuanelli «più gli imprenditori saranno capaci di intercettare l'innovazione, più lo Stato potrà accompagnare gli investimenti. Dobbiamo essere in grado di guardare sia vicino, sia all'orizzonte: nel Pnrr ci sono misure pensate per fare entrambe le cose».

Nel sottolineare che «l'ammontare della Pac per l'Italia è stato tagliato, ma i fondi che il Pnrr metterà a disposizione della filiera agricola sono superiori al taglio della Pac», il ministro ha invitato a impiegare gli stanziamenti delle misure orizzontali. Tra questi il biogas: «Il passaggio a una matrice energetica a biogas e biometano è, in assoluto, la misura più utile per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione per i settori che hanno più difficoltà. Inserire il comparto agricolo in questo è fondamentale».

Per Confagricoltura resta la necessità di un piano strategico di lungo periodo, che sappia valorizzare la produzione agricola e la competitività delle imprese. Competitività che secondo il direttore della Fondazione Edison, **Marco Fortis**, è già una realtà, con l'Italia primo produttore UE di 17 produzioni ortofrutticole – dai carciofi, di cui siamo leader mondiali, a pomodoro, melanzane e finocchi – e secondo in altre 20. Grazie a queste, il nostro Paese è anche primo in Europa in termini di valore aggiunto: in Italia viene generato quasi un quinto del valore aggiunto del sistema agricolo UE e negli ultimi anni il nostro Paese ha costantemente preceduto Francia, Spagna e Germania.

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.